Sintesi della **Politica di Sostenibilità**

Eurizon Capital SGR S.p.A.

giugno 2025

EURIZON ASSET MANAGEMENT

REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Giugno 2025

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

ESG & Strategic Activism

DESTINATARI

Eurizon Capital SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

Indice

1. Premessa 2

2. L'impegno di Eurizon nei confronti della sostenibilità dei servizi finanziari 4

2.1. Codice Etico 5

2.2. Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI) 5

2.3. Principi di *Stewardship* 6

2.4. CDP 7

2.5. *Net Zero Asset Managers Initiative* 7

2.6. *Institutional Investors Group on Climate Change* 8

2.7. Forum per la finanza sostenibile 9

2.8. *International Corporate Governance Network* (ICGN) 9

2.9. *Nature Action 100* 9

2.10. *Advance* 9

2.11. *Climate Action 100+* 9

3. Ruoli e responsabilità nel processo di selezione e monitoraggio dei criteri ESG e SRI 10

4. Perimetro di applicazione della Politica 14

5. Processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento dei patrimoni gestiti 14

5.1. Selezione negativa (cd. *"Negative Screening"*) 17

5.1.1. Emittenti societari 18

5.1.2. Emittenti governativi 21

5.2. Selezione positiva (cd. *"Positive Screening"*) 22

5.2.1. Integrazione di fattori ESG (*"ESG Integration"*) 22

5.2.2. Obiettivi di Investimento sostenibile (*"Sustainable Investments"*) 26

5.3. Impegno (cd. *"Stewardship"*) 27

5.4. Monitoraggio delle prassi di buona *governance* (*"Good Governance"*) 27

6. Perimetro di applicazione delle Strategie 28

7. Processo di *screening* degli attivi selezionati dai patrimoni gestiti 29

7.1. OICR *target* 29

7.2. Fondi di Investimento Alternativi (FIA) appartenenti alla "gamma ECRA Infrastrutture" 30

8. Metodologia per l'individuazione degli investimenti sostenibili 30

8.1. Strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria 31

8.2. OICR *target* 32

9. Deleghe di gestione a Società di gestione terze 32

10. Valutazione degli impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari 33

11. Principali effetti negativi sulla sostenibilità delle scelte di investimento 34

11.1. Trasparenza a livello di entità 34

11.2. Trasparenza a livello di prodotto finanziario 36

12. Metodologie interne di valutazione degli strumenti finanziari 37

12.1. *Eurizon ESG Score* 37

12.1.1. Emittenti societari 38

12.1.2. Emittenti governativi 38

12.2. *Eurizon ESG Fund Score* 39

13. Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di Remunerazione e incentivazione 40

14. Riesame e pubblicità della Politica 40

15. Rendicontazione 40

16. Modello di governo delle Società controllate 40

17. Definizioni 41

1. Premessa

In qualità di partecipante ai mercati finanziari e di consulente finanziario Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito "Eurizon Capital SGR", la "SGR" o la "Società") ha un impegno fiduciario nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e, più in generale, degli *stakeholder,* che richiede di affrontare in modo efficace le tematiche legate alla sostenibilità, con particolare riferimento ai rendimenti dei propri prodotti finanziari e agli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. In linea di continuità con la propria "Politica di impegno" la SGR ritiene, infatti, che gli emittenti che implementino elevati standard a livello ambientale, sociale e di governo societario siano in grado di generare rendimenti sostenibili nel lungo periodo.

Il presente documento rappresenta la Politica relativa all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento di Eurizon Capital SGR ai sensi dell'articolo 3[1] del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. *"Sustainable Finance Disclosure Regulation"* o *"Regolamento SFDR"*) e della correlata disciplina di attuazione. La Politica descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari, adottate dalla SGR al fine di integrare l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio Processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Tali metodologie prevedono l'applicazione di appositi processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. *"Environmental, Social and Governance factors"* - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. *"Sustainable and Responsible Investments"* - SRI). I criteri di selezione e monitoraggio degli emittenti basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di governo societario *(governance)* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

Il presente documento descrive, inoltre, come Eurizon Capital SGR prende in considerazione:
i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi degli articoli 4[2] e 7[3] del Regolamento SFDR e della correlata disciplina di attuazione;
i rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di remunerazione e incentivazione, ai sensi dell'articolo 5[4] del Regolamento SFDR.

Il quadro normativo di riferimento fa altresì riferimento alle seguenti disposizioni:
il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. "Regolamento Tassonomia") relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;
il Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 relativo all'integrazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti da parte delle imprese di investimento;
il Regolamento Delegato (UE) 2021/1269 riferito all'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti;
il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, come successivamente modificato, che descrive le norme tecniche di regolamentazione aventi ad oggetto il contenuto e la presentazione delle informazioni nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
gli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di *governance* o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi del 21 agosto 2024 (ESMA34-1592494965-657).

1 - I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.
2 - I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web [omissis] ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili.
3 - [omissis] per ciascun prodotto finanziario, qualora un partecipante ai mercati finanziari applichi l'articolo 4 [omissis], si include quanto segue: a) una spiegazione chiara e motivata che indichi se e, in caso affermativo, in che modo un prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; b) una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare a norma dell'articolo 11, paragrafo 2 dello stesso Regolamento.
4 - I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web.

In tale ambito, la SGR promuove la realizzazione di iniziative di formazione volte a rafforzare la comprensione e la conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità da parte del proprio personale.
Ai fini di una migliore comprensibilità della presente Politica, al termine del documento è disponibile un glossario dei principali termini utilizzati che tiene conto sia degli aspetti di natura normativa (quali, ad esempio, rischio di sostenibilità, fattori di sostenibilità, investimento sostenibile, PAI, ecc.) sia delle metodologie adottate dalla Società per l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità.

2. L'impegno di Eurizon nei confronti della **sostenibilità dei servizi finanziari**

La *vision* e la *mission* di Eurizon Capital SGR sottolineano l'importanza per le Società appartenenti alla Divisione *Asset Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo di collaborare con le società oggetto di investimento per promuovere regole e comportamenti che privilegino aspetti di sostenibilità degli investimenti e promuovano elevati *standard* di governo societario degli emittenti partecipati.
La SGR ritiene, infatti, che le società che nelle proprie strategie e modelli operativi tengono conto di fattori ESG abbiano più probabilità di ottenere profitti sostenibili nel tempo e quindi di aumentare il loro valore sia economicamente sia finanziariamente.

Nel seguente schema si riportano le tappe fondamentali dell'evoluzione dell'impegno di Eurizon Capital SGR e della Divisione *Asset Management* verso i temi ESG e SRI, a partire dal 1996, anno di commercializzazione dei primi fondi Etici nel mercato italiano:

In tale contesto, la Società promuove comportamenti che privilegiano aspetti di sostenibilità degli investimenti e l'adozione di pratiche di buon governo societario da parte delle società partecipate per conto dei patrimoni gestiti. Nei successivi Paragrafi sono descritti i Codici, i Principi e le Iniziative a cui ha aderito Eurizon Capital SGR al fine di adottare *standard* etici e codici di condotta aziendale responsabile, riconosciuti a livello internazionale[5].

5 - Per effetto di tali adesioni, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle peculiarità del business, le Società controllate implementano presidi coerenti a quelli di Eurizon Capital SGR, volti all'implementazione delle best practice promosse dalle differenti iniziative.

2.1. **Codice etico**

Il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo mira ad orientare comportamenti coerenti con i più alti *standard etici* internazionali e nazionali. Il Codice include e riconosce come fondamentali i principi di sostenibilità per orientare la strategia aziendale ed avere un impatto positivo sul futuro del pianeta e della società nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce anche a minimizzare l'esposizione ai rischi e a rafforzare la reputazione.

Intesa Sanpaolo aderisce al *United Nations Global Compact* e si impegna a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDG).

2.2. Principi di **Investimento Responsabile** delle Nazioni Unite (un PRI)

L'integrazione di fattori ESG e principi SRI, oltre a rispondere ai principi e ai valori di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Divisione *Asset Management*, è connessa all'adesione - a partire dal 2015 - ai *"Principles for Responsible Investment"*, i Principi guida sugli Investimenti Responsabili promossi dalle Nazioni Unite.

In qualità di firmataria dei Principi di Investimento Responsabile, Eurizon Capital SGR si impegna a:

1. incorporare fattori ambientali, sociali e di *governance* nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale;
2. integrare fattori ambientali, sociali e di *governance* nella politica di azionariato attivo;
3. richiedere alle società in cui si investe un'appropriata divulgazione di notizie che li riguardano inerenti i fattori ambientali, sociali e di *governance*;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nella comunità degli investitori;
5. collaborare con la comunità finanziaria per migliorare l'efficacia nell'implementazione dei Principi;
6. divulgare al pubblico delle relazioni su attività e progressi della SGR nell'applicazione dei Principi.

La SGR è tenuta a fornire ogni anno informazioni sulle proprie attività di investimento responsabile mediante la partecipazione al cd. *"Reporting & Assessment"*, disponibile sul sito **www.unpri.org**.
Infine, a partire da ottobre 2023, la SGR ha aderito all'iniziativa *"Sustainable Systems Investment Manager Reference Group"* promossa da UN PRI con l'obiettivo di favorire un confronto regolare con le società di gestione.

2.3. **Principi di *Stewardship***

In qualità di aderente - sin dal 2014 - ai *"Principi Italiani di Stewardship"* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti da Assogestioni, la SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.
I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nello *"Stewardship Code"* promosso dall'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) - associazione a cui partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro - al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario.

In tale ambito, la SGR:
1. adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;
2. monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. valuta l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti, adottando una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di *governance* esterna.

Al fine di disciplinare i comportamenti che adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha definito la propria *"Politica di Impegno"*, adottata anche ai sensi dell'articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. "Testo Unico della Finanza" - TUF).
Nel rispetto della normativa di settore relativa al servizio di gestione collettiva del risparmio[6], la SGR ha altresì elaborato la *"Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A."* per garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di voto inerenti le partecipazioni dalla stessa "gestite", l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto.
La Strategia definisce un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti che incorporano i diritti da esercitare;

- valutare le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;

- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

Secondo quanto previsto dalla Strategia, l'esercizio dei diritti di intervento e di voto costituisce parte integrante del più ampio Processo di Investimento della SGR. A tal fine, la Struttura *ESG & Strategic Activism* e i gestori di riferimento della Direzione Investimenti operano in stretto coordinamento al fine di analizzare ed approfondire ogni aspetto rilevante della *governance* delle società quotate in cui la SGR investe.
Anche in linea con le indicazioni formulate da Assogestioni, la SGR adotta un approccio "mirato" alla *corporate governance*, privilegiando - in applicazione del principio di proporzionalità - il confronto e la partecipazione alle Assemblee degli

6 - Si veda l'art. 35-decies del TUF e l'art.112 del Regolamento Intermediari adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307/2018, come successivamente modificato.

azionisti di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti.
In tal modo, la SGR mira ad identificare con anticipo eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore connesse alle *performance* delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. La SGR non intende implementare una "micro-gestione" degli affari degli emittenti quotati partecipati né si preclude eventuali decisioni di cedere una partecipazione, laddove questa rappresenti la soluzione più efficace per tutelare l'interesse dei Clienti e degli Investitori.
La SGR monitora l'efficacia delle misure adottate per il confronto (cd. *"engagement"*) con gli emittenti e per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, riesaminando la Strategia e la Politica di Impegno con periodicità almeno annuale. La SGR dà trasparenza di tali documenti sul sito **www.eurizoncapital.com.**

2.4. **CDP**

A partire dal 2004 la SGR ha aderito a CDP l'organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un *framework* per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l'obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.

2.5. Net Zero Asset Managers Initiative

L'impegno fiduciario nei confronti di Clienti ed Investitori e, più in generale, degli *Stakeholder* richiede alla SGR di affrontare in modo efficace le problematiche legate alla sostenibilità e, in particolare, i temi della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.

Il 1 novembre 2021 la SGR ha pertanto aderito alla cd. *"Net Zero Asset Managers Initiative*[7]*"* (di seguito anche "NZAMI"), l'iniziativa internazionale promossa dalle società di gestione impegnate a sostenere l'obiettivo di raggiungere la neutralità delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 (cd. *"Net Zero"*), in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l'Accordo di Parigi che mira a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5°C entro il 2050.

La NZAMI si concretizza nell'impegno a garantire trasparenza e rigore anche nel raggiungimento dell'obiettivo intermedio che prevede di allineare allo scenario cd. *"Net Zero"* una porzione degli *asset under management* già entro il 2030.
Al riguardo, NZAMI prevede:

- la riduzione media delle emissioni di carbonio (CO_2) di almeno il 50% rispetto all'anno 2019 (tale obiettivo è infatti riconosciuto dall'*Intergovernmental* Panel on *Climate Change* - IPCC quale condizione necessaria per mitigare il rialzo delle temperature di massimo 1,5°C entro il 2050);
- la promozione di un'azione di confronto propositivo nei confronti degli emittenti meno avanzati (*"laggard"*) e dei settori a maggior impatto (*"high impact"*);
- la trasparenza sugli impegni assunti entro dodici mesi dalla data di adesione, con l'impegno (i) di implementare una reportistica annuale che integri l'informativa prevista da *UN PRI* e (ii) di revisionare gli obiettivi intermedi almeno ogni cinque anni.

La partecipazione alla NZAMI si concretizza, inoltre, nella gestione positiva delle risorse della SGR, ad esempio mediante il monitoraggio dell'impronta di carbonio riferita alle proprie attività (es. consumo e fonti di energia).

7 - Il 13 gennaio 2025, la *Net Zero Asset Managers Initiative* ha avviato una revisione dell'iniziativa per garantire la sua adeguatezza al nuovo contesto globale. Durante questa fase di revisione, l'iniziativa sospenderà le attività di monitoraggio dell'implementazione e della rendicontazione da parte dei firmatari.

2.6. Institutional Investors Group on **Climate Change**

Ai fini di una più efficace implementazione degli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione della *"Net Zero Asset Managers Initiative"*, a partire da novembre 2021 la SGR ha aderito all'*Institutional Investors Group on Climate Change* (IIGCC), l'associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra. Al riguardo, la SGR si avvale della metodologia sviluppata da IIGCC, denominata *"Net Zero Investment Framework 1.5°C"*, nonché del confronto diretto con le altre società di gestione aderenti.

2.7. Forum per la **finanza sostenibile**

A novembre 2021 la SGR ha aderito al *"Forum per la finanza sostenibile"*[8] (di seguito il "Forum"), l'organizzazione no-profit di cui fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. Il Forum promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governo societario nei prodotti e nei processi finanziari.

8 - Il Forum è membro del *network* EUROSIF, di cui fanno parte anche i seguenti n. 6 Forum nazionali: FIR, FNG, Spainsif, SIF Ireland, Swiss Sustainable Finance, UK SIF.

2.8. International Corporate Governance Network (ICGN)

Eurizon Capital SGR dal 2016 è membro dell'*International Corporate Governance Network* (ICGN), l'associazione internazionale che promuove *standard* globali di governo societario e di confronto con gli emittenti investiti al fine di creare valore a lungo termine, contribuendo alla sostenibilità delle economie, della società e dell'ambiente.

2.9. Nature Action 100

La SGR ha aderito, a partire da agosto 2023, all'iniziativa di engagement collettivo cd. *"Nature Action 100"* che incentiva l'adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.

2.10. Advance

A partire da novembre 2023 Eurizon Capital SGR ha sottoscritto l'iniziativa di *engagement* collettivo, promossa da UN PRI, volta a incentivare le migliori *practice* nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

2.11. *Climate Action 100+*

A partire da novembre 2023 Eurizon Capital SGR ha sottoscritto l'iniziativa di *engagement* collettivo cd. *"Climate Action 100+"* che promuove la riduzione delle emissioni di gas serra coerentemente con gli Accordi di Parigi.

3. Ruoli e responsabilità nel processo di selezione e monitoraggio dei criteri **ESG** e **SRI**

Al fine di promuovere una corretta implementazione della propria Politica di sostenibilità, Eurizon Capital SGR ha definito un articolato insieme di presidi e procedure (cd. *"framework"*) che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la presente Politica di sostenibilità della SGR che include:

- le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- le modalità di identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, definendo priorità e azioni di mitigazione, le cui risultanze sono formalizzate nella *"Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità"*;
- le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di sostenibilità della SGR.
Il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Supervisione Investimenti a cui sono attribuiti compiti consultivi, istruttori e propositivi in materia di supervisione del Processo di Investimento dei prodotti gestiti relativi al servizio di gestione collettiva del risparmio e ai servizi di investimento.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Formula, con il supporto del Comitato *Environmental, Social and Governance* (di seguito anche "Comitato ESG"), le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle modalità di:

- selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ivi incluse (i) l'identificazione delle priorità e delle relative azioni di mitigazione e (ii) la *"Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate"*;
- integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Monitora periodicamente, nell'ambito del Comitato ESG, l'implementazione della Politica di sostenibilità della SGR avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*.

COMITATO *ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE*

Il Comitato *Environmental, Social and Governance* è un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato (i) nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) nel monitoraggio dell'implementazione delle strategie che prevedono la selezione negativa degli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità, la selezione positiva di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti e il confronto con le società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di voto e le attività di *engagement*.
Inoltre, il Comitato ESG:

- monitora, tenuto conto dei dati disponibili, la consuntivazione - anche per conto delle proprie Società controllate - dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governo societario relativi ai patrimoni gestiti, definendo le opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità;
- definisce le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle priorità da adottare per il periodo successivo;
- presenta annualmente la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Il Comitato ESG si riunisce di norma con frequenza trimestrale ed è composto da:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Responsabili Investimenti;
- Responsabile *Long Term Sustainable Strategies*;
- Responsabile *ESG & Strategic Activism*;
- *Chief Risk Officer*;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile *Compliance & AML*.

In caso di approfondimenti, il Comitato ESG si avvale del supporto del Comitato di Sostenibilità.

COMITATO RISCHI FINANZIARI, CREDITIZI E OPERATIVI

Il Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi è un organismo collegiale, finalizzato al monitoraggio dell'esposizione ai rischi dei prodotti gestiti. Con particolare riferimento ai rischi di sostenibilità, il Comitato:

- monitora i risultati delle analisi degli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari svolte dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della Struttura *Long Term Sustainable Strategies*;
- monitora le eventuali azioni di mitigazione degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

La SGR ha costituito un Comitato di Sostenibilità, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di gestione dei fondi comuni appartenenti al Sistema Etico. In tale ambito, la SGR si avvale della collaborazione del Comitato al fine di assicurare la rispondenza delle scelte gestionali ai principi etici indicati nel Regolamento di tali fondi. Il Comitato è indipendente ed autonomo rispetto alla SGR ed è composto da personalità di riconosciuta probità e moralità.

Il Comitato collabora, inoltre, con le strutture aziendali interessate per quanto concerne le tematiche che possono interessare la SGR nonché i diversi prodotti, inclusi i mandati.

COMITATO DEVOLUZIONI

Organo interno costituito ai sensi del Regolamento di gestione dei fondi appartenenti al Sistema Etico che prevede l'impegno della Società a finanziare progetti ed iniziative di carattere umanitario, nel senso più ampio del termine. A tal fine, il Comitato (i) sovrintende alle attività di devoluzione e beneficienza effettuate a tutti i livelli dalla SGR e dalle proprie Società controllate e (ii) predispone le proposte per il Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione delle organizzazioni benefiche ritenute meritevoli.

ESG & STRATEGIC ACTIVISM

La Struttura *ESG & Strategic Activism* cura la diffusione e l'implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nel Processo di Investimento.
È responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle Politiche aziendali in ambito ESG e SRI e del corretto svolgimento dei correlati processi operativi. Monitora le migliori prassi di mercato e propone all'Alta Direzione interventi per promuovere l'innovazione su metodologie e processi aziendali.
Presidia il corretto ed efficace svolgimento delle attività relative all'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti dalla Società. Garantisce lo svolgimento delle attività di impegno nei confronti degli emittenti rilevanti riferite sia a questioni di governo aziendale *(corporate governance)* sia a tematiche ambientali e sociali.
La Struttura si articola nelle unità:

- *Corporate Governance* che (i) coordina le attività correlate alla gestione delle assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti dalla Società, nonché (ii) svolge e monitora le attività di *engagement* nei confronti degli emittenti rilevanti riferite a questioni di *corporate governance*, relazionandosi - per le questioni ambientali, sociali ed etiche - con l'unità *Sustainability*;

- *Sustainability* che (i) coordina la strategia della SGR sui temi di Sostenibilità e di Investimenti Responsabili, fornendo

supporto all'Alta Direzione sia in relazione all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di *governance* nel Processo di Investimento sia nell'ideazione e implementazione di nuovi prodotti e servizi, (ii) coordina le attività di monitoraggio ed *engagement* nei confronti degli emittenti, con particolare riferimento alle questioni ambientali e sociali e (iii) supporta il funzionamento del Comitato ESG.

Inoltre, il Responsabile *ESG & Strategic Activism*:

- rappresenta la Società presso gli *stakeholder* della stessa per le tematiche di *Corporate Social Responsibility* ed SRI (es. CDP, ecc.);

- presiede il Comitato Devoluzioni e supporta il Comitato di Sostenibilità nel coordinamento dei propri lavori e nelle relative attività di segreteria.

LONG TERM SUSTAINABLE STRATEGIES

La Struttura *Long Term Sustainable Strategies* (di seguito "LTSS") della Direzione Investimenti, sotto il coordinamento del Responsabile *Investment Solutions*, monitora gli emittenti societari, anche avvalendosi di fornitori di informazioni *(info-provider)* specializzati, al fine di individuare le liste riferite agli emittenti (i) maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità e (ii) che non rispettano prassi di buona *governance*.
Con il supporto della Struttura *ESG & Strategic Activism*, presidia le attività di identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità.
I risultati delle analisi relative agli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari, effettuate in coordinamento con la Funzione *Risk Management*, vengono presentati al Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi, cui spetta l'attività di monitoraggio e definizione delle azioni di mitigazione degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

GREEN AND SUSTAINABLE FINANCE

La struttura *Green and Sustainable Finance* (di seguito "G&SF") della Direzione Investimenti, sotto il coordinamento del Responsabile *Fixed Income & FX*, promuove l'implementazione di strategie di investimento obbligazionarie che sostengono progetti di tipo ambientale e sostenibile.

MULTIMANAGER INVESTMENTS

La Struttura *Multimanager Investments* della Direzione Investimenti, sotto il coordinamento del Responsabile *Investment Solutions*, cura l'analisi degli OICR oggetto di investimento da parte di altri patrimoni gestiti (cd. "OICR *target*") istituiti da altre Società di gestione (cd. *"fund house terze"*), anche con riferimento ai fattori ESG e SRI.

FUNZIONE *COMPLIANCE & AML*

La Funzione *Compliance & AML* monitora il rispetto della Politica di sostenibilità della SGR, sovraintendendo la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna. In tale ambito, la Funzione presidia anche il rispetto del processo decisionale e dei Limiti Operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti correlati a problematiche ESG e SRI.

FUNZIONE *RISK MANAGEMENT*

La Funzione *Risk Management* monitora il rischio di sostenibilità dei prodotti gestiti coordinandosi - per quanto riguarda la verifica del rispetto dei Limiti Operativi - con la Funzione *Compliance & AML*.
A tal fine, la Funzione:

- analizza le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate dalla SGR con l'obiettivo di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio Processo di Investimento;

- monitora gli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari.

4. Perimetro di **applicazione della politica**

La presente Politica rileva per tutte le tipologie di attivi (cd. *asset class*) detenute dai prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli - che nell'informativa precontrattuale:

illustrano le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all'articolo 6[9] del Regolamento SFDR;

promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8[10] del Regolamento SFDR;

hanno obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9[11] del Regolamento SFDR.

Non rientrano nel perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento, in considerazione del minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

5. Processo di **integrazione dei rischi di sostenibilità** nel Processo di Investimento dei patrimoni gestiti

In linea con gli adempimenti previsti dalla disciplina comunitaria relativa all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la SGR ha definito apposite metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti.
Tali metodologie sono opportunamente declinate in funzione delle caratteristiche dei prodotti e della relativa classificazione ai sensi del Regolamento SFDR. Di seguito sono descritte le Strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità implementate dai patrimoni gestiti dalla SGR.

In particolare, i prodotti gestiti dalla Società adottano le seguenti "Macro Strategie" di:

SELEZIONE NEGATIVA (CD. *"NEGATIVE SCREENING"*)
che prevede l'applicazione di limitazioni relative agli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità, con l'obiettivo di evitare l'investimento in strumenti finanziari maggiormente esposti al rischio di perdita di valore per effetto di un evento o di una condizione di tipo ambientale, sociale o di governo societario. A titolo di esempio, l'eventuale violazione di principi legati al rispetto dei diritti umani, quali la presenza di controversie su salute e sicurezza dei lavoratori, potrebbe influenzare il valore degli emittenti per effetto, ad esempio, di azioni legali e delle connesse ricadute reputazionali. Inoltre, l'investimento in emittenti appartenenti a settori che dipendono dalla produzione di energia da fonti quali il carbone, potrebbe

9 - I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell'informativa precontrattuale:
a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e
b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.
10 - Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, le informazioni da comunicare [omissis], includono quanto segue:
a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;
b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.
11 - Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare *[omissis]*, sono accompagnate:
a) da informazioni che indicano in che modo l'indice designato è in linea con detto obiettivo;
b) da una spiegazione che indica perché e in che modo l'indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.
2 - Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili e non è stato designato alcun indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare *[omissis]*, includono la spiegazione del modo in cui è raggiunto tale obiettivo.
3 - Se un prodotto finanziario ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare *[omissis]*, includono l'obiettivo di un'esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi.

comportare una perdita di valore della società nel medio/lungo termine in assenza di strategie di transizione credibili. A tal fine, la Società ha previsto apposite esclusioni o restrizioni, la cui applicazione è differenziata in funzione della tipologia di prodotto finanziario, volte a mitigare le problematiche legate alla sostenibilità degli:

EMITTENTI SOCIETARI
in funzione (i) dei potenziali effetti negativi sulla sostenibilità riconducibili al settore di operatività dell'emittente (ad esempio, in caso di appartenenza a settori ritenuti "non responsabili") e/o alla condotta della società in termini di ripercussioni negative sull'ambiente e sulla società (cd. *"PAI Binding screening"*) e/o (ii) della presenza di eventuali ulteriori criticità dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario, individuati sulla base di specifici indicatori di rischio (cd. *"ESG Binding screening"*);

EMITTENTI GOVERNATIVI
tenuto conto delle problematiche ambientali e/o sociali, misurate in funzione (i) dei livelli di emissioni di gas ad effetto serra (cd. "GHG") della rispettiva economia nazionale riferiti agli ambiti di scopo 1, 2 e 3, ponderati in relazione al Prodotto Interno Lordo (PIL) tenendo conto del differente potere d'acquisto dei Paesi (cd. *"Purchasing power parity-adjusted"*) e (ii) dell'inclusione del Paese tra quelli considerati ad "alto rischio" (cd. *"black list"*) dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o *"Financial Action Task Force"* - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. *"ESG Sovereign screening"*);

SELEZIONE POSITIVA (CD. *"POSITIVE SCREENING"*)
che prevede, fermo restando il rispetto di prassi di buona *governance*, (i) l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti (cd. *"ESG Integration"*), o (ii) il perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile (cd. *"Sustainable Investments"*); ad esempio, la promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali da parte di un fondo comune può essere perseguita tramite la selezione di strumenti emessi da società le cui attività produttive contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite;

IMPEGNO (CD. *"STEWARDSHIP"*)
attraverso un'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e il confronto, incoraggiando un'efficace comunicazione con i relativi organi societari e/o l'alta direzione e i relativi rappresentanti (cd. *"Active ownership*

- *engagement"*). Ad esempio, la SGR valuta l'attivazione di un confronto con le società appartenenti a settori caratterizzati da un significativo impatto della loro attività sulla biodiversità delle aree in cui operano, per approfondire le strategie di mitigazione intraprese e monitorare i progressi rispetto agli impegni dichiarati, tra cui le iniziative di contrasto alla deforestazione.

Restano ferme, in ogni caso, le eventuali ulteriori restrizioni previste per i prodotti che utilizzano termini ESG nella propria denominazione in conformità agli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di *governance* o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi del 21 agosto 2024.
L'attività di presidio delle tematiche di investimento sostenibile e responsabile relative agli emittenti presenti nei prodotti gestiti si articola nelle seguenti fasi:

Analisi degli *investimenti (Screening)*, finalizzata (i) all'individuazione degli emittenti ritenuti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità, (ii) all'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti o (iii) al perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile; l'attività di analisi prevede l'utilizzo dei dati messi a disposizione dall'*info-provider* specializzato *"MSCI ESG Research"* nonché di ulteriori banche dati pubbliche. Nel caso di emittenti non coperti dai fornitori utilizzati dalla SGR o qualora vi siano dubbi interpretativi connessi alla qualità del dato acquisito dalle basi dati esterne, la SGR si avvale delle valutazioni svolte dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* con il supporto della Struttura LTSS, che sono sottoposte al primo Comitato ESG utile;

Diffusione dei dati, volta alla condivisione, tra le competenti strutture aziendali, dei dati e delle informazioni risultanti dal processo di analisi dell'universo investibile. Il processo di aggiornamento viene effettuato con frequenza almeno (i) mensile, per gli emittenti societari e (ii) annuale, per gli emittenti governativi;

Monitoraggio degli investimenti, riferita alle attività di controllo dei patrimoni in gestione finalizzate a verificare la coerenza dei prodotti di gestione collettiva del risparmio e/o di gestione di portafogli rispetto alle metodologie interne volte (i) al contenimento dei rischi di sostenibilità e attivare - laddove opportuno - iniziative di confronto con gli emittenti, (ii) all'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti o (iii) al perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile. Il rispetto dei limiti interni è monitorato dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della Funzione *Compliance & AML*[12]. I limiti previsti dalla presente Politica non sono superabili e pertanto non è previsto un processo autorizzativo. Le restrizioni non si applicano in caso di specifiche indicazioni impartite dalla clientela nell'ambito del servizio di gestione di portafogli;

Rendicontazione periodica nei confronti del Comitato ESG e del Consiglio di Amministrazione; al riguardo, la Struttura *ESG & Strategic Activism* predispone una reportistica trimestrale che sintetizza le risultanze delle attività di monitoraggio dei patrimoni gestiti, dando evidenza degli emittenti per i quali sia (i) stato attivato il processo di *engagement* e delle eventuali iniziative assunte e (ii) presentato un *Investment Case* volto al mantenimento delle posizioni, anche al fine di monitorarne il periodico aggiornamento. Ogni eventuale devianza rispetto ai limiti operativi interni è altresì oggetto di rendicontazione sia al Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi sia al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione *Compliance & AML*.

Nei successivi Paragrafi sono descritte le singole Strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità implementate dai patrimoni gestiti della SGR.

12 - Relativamente ai prodotti indicizzati, ossia caratterizzati da uno stile di gestione passivo o da un limitato livello di scostamento dal parametro di riferimento (cd. *Limited Tracking Error*) l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento, fatta eccezione per gli emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, per cui si applicano le esclusioni previste dalla Legge n. 220/2021; ai Limited Tracking Error che integrano esplicitamente fattori ESG nelle proprie scelte di investimento si applicano le medesime esclusioni previste per i prodotti a gestione attiva.

5.1. Selezione negativa (cd. "Negative Screening")

La SGR ha adottato idonei meccanismi per mitigare i rischi di sostenibilità degli emittenti, mediante apposite esclusioni o restrizioni opportunamente differenziate a seconda (i) dello stile di gestione, distinguendo tra i prodotti gestiti attivamente e quelli indicizzati, ossia caratterizzati da uno stile di gestione passivo, o da un limitato livello di scostamento dal parametro di riferimento (cd. *"Limited Tracking Error"*) e (ii) della tipologia di emittente, ossia di tipo societario o governativo.

5.1.1. Emittenti societari

Relativamente agli emittenti societari, la Società ha definito le seguenti limitazioni definite in funzione:

- dei POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ (cd. *"PAI Binding screening"*);
- della PRESENZA DI CRITICITÀ dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario (cd. *"ESG Binding screening"*).

EMITTENTI IDENTIFICATI IN FUNZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ (CD. "PAI BINDING SCREENING")

Sebbene gli effetti delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità vadano considerati in funzione della diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, la SGR attribuisce priorità al monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali per mitigare i rischi di sostenibilità dei propri investimenti nonché i correlati effetti negativi sull'ambiente e/o la società.
Per questi motivi, la valutazione dei principali effetti negativi connessi agli emittenti rappresenta un aspetto significativo del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti che mira ad implementare un articolato processo di controllo dei rischi e di misurazione dei rendimenti, con l'obiettivo di mantenere un corretto bilanciamento del profilo di rischio di sostenibilità/rendimento dei prodotti finanziari offerti alla clientela.
Al fine di mitigare i rischi di sostenibilità, la Società ha definito apposite limitazioni connesse ai seguenti indicatori di impatto avverso con l'obiettivo di identificare emittenti appartenenti a settori ritenuti "non responsabili" e/o la cui condotta sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente e/o in ambito sociale:

INDICATORE DI IMPATTO AVVERSO	AREA	TIPOLOGIA INDICATORE		TIPOLOGIA DI PRODOTTO		
		AMBIENTALE	SOCIALE	ART. 6	ART. 8	ART. 9
ESPOSIZIONE AD AZIENDE ATTIVE NEL SETTORE DEI COMBUSTIBILI FOSSILI (PAI 4)	SETTORE "NON RESPONSABILE" (Carbone termico / Sabbie bituminose)	✔		✔	✔	✔
ESPOSIZIONE AD ARMI CONTROVERSE: MINE ANTIUOMO, MUNIZIONI A GRAPPOLO, ARMI CHIMICHE E BIOLOGICHE (PAI 14)	SETTORE "NON RESPONSABILE" (Armi non convenzionali)		✔	✔	✔	✔
INTENSITÀ DI GAS SERRA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE (PAI 3)	ESTERNALITÀ AMBIENTALI (Emissioni di gas a effetto serra)	✔			✔	✔
CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA NON RINNOVABILE (PAI 5)	ESTERNALITÀ AMBIENTALI (Consumi e fonti di energia)	✔			✔	✔
INTENSITÀ DI CONSUMO ENERGETICO PER SETTORE AD ALTO IMPATTO CLIMATICO (PAI 6)	ESTERNALITÀ AMBIENTALI (Consumi e fonti di energia)	✔			✔	✔
VIOLAZIONI DEI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE E DELLE LINEE GUIDA OCSE (PAI 10)	ESTERNALITÀ SOCIALI (Problematiche sociali e concernenti il personale)		✔	✔	✔	✔

Ciò premesso, la SGR considera "non responsabili" dal punto di vista ambientale gli emittenti che operano nei seguenti settori **(PAI 4)**:

CARBONE TERMICO, ovvero emittenti coinvolti in attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico, ossia il combustibile fossile più rilevante per emissioni di diossido di carbonio (cd. *"thermal coal"*). Gli emittenti sono individuati tra quelli che derivano da tali attività almeno (i) il 25% del fatturato o (ii) il 20% del fatturato, in presenza di piani di espansione.

SFRUTTAMENTO DELLE SABBIE BITUMINOSE, ovvero emittenti coinvolti in attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *"oil sands"*).
Gli emittenti sono individuati tra quelli che derivano almeno il 10% del fatturato da tali attività.

I suddetti criteri non si riferiscono alle emissioni di *"green bond"* o *"sustainability bond"*.
Con riferimento agli emittenti caratterizzati da un'esposizione inferiore alle soglie identificate dalla SGR (cd. "emittenti sottosoglia"), la Struttura *ESG & Strategic Activism* cura apposite attività di *engagement*. Tali attività, svolte secondo le modalità previste dalla *"Politica di impegno di Eurizon Capital SGR S.p.A."*, hanno l'obiettivo di assicurare che non vengano sviluppati nuovi progetti di generazione di carbone termico o di sfruttamento di sabbie bituminose, nonché di verificare il graduale disinvestimento (cd. *"phase out"*) da tali attività.
Inoltre, la SGR considera "non responsabili" dal punto di vista sociale gli emittenti che operano nel settore delle **ARMI NON CONVENZIONALI (PAI 14)**, ovvero emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura delle seguenti tipologie di armi[13]: *Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari[14], Uranio impoverito, Armi biologiche, Armi chimiche, Armi a frammentazione invisibile, Laser accecanti, Armi incendiarie, Fosforo bianco*.
Tali presidi sono altresì volti ad adempiere ai requisiti di cui alla Legge del 9 dicembre 2021, n. 220 relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo e delle relative Istruzioni del 26 luglio 2024 di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati.
La Società si riserva la possibilità di avviare il confronto con gli emittenti, con l'obiettivo di approfondire il rispetto dei trattati internazionali e della normativa nazionale. Sulla base delle informazioni acquisite, la SGR valuta l'opportunità di attivare ulteriori processi di *escalation*.
Per quanto riguarda i restanti indicatori di impatto avverso, la SGR ha definito appositi processi di analisi e soglie per la valutazione delle performance degli emittenti da sottoporre a restrizioni e/o esclusioni in ragione della presenza di significative esternalità negative in ambito ambientale e/o sociale:

13 - Le suddette previsioni non si applicano alle attività consentite dai seguenti trattati e/o convenzioni:
- il Trattato di Ottawa (1997) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di mine antiuomo;
- la Convenzione sulle munizioni a grappolo (2008) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo;
- la Convenzione sulle armi chimiche (1997) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi chimiche;
- la Convenzione sulle armi biologiche (1975) che vieta l'uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi biologiche;
- il Regolamento (UE) 2018/1542 concernente misure restrittive contro la proliferazione e l'uso di armi chimiche.

14 - Non sono considerati gli emittenti che hanno sede in Stati che hanno aderito al "Trattato di non proliferazione nucleare" stipulato il 1 luglio 1968.

# PAI	INDICATORE	SOGLIA	NOTE
3	**INTENSITÀ DI GAS SERRA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE** Emissioni di gas serra (cd. "GHG") di scopo 1, 2 e 3 in relazione al fatturato delle imprese beneficiarie degli investimenti.	• **12.000 tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di fatturato.**	**Non applicabile qualora l'emittente abbia alternativamente:** • positivamente sottoposto alla valutazione della Science Based Target Initiative (SBTi) almeno un proprio target di riduzione delle emissioni di carbonio; • affermato il proprio impegno (cd. "commitment") a raggiungere l'obiettivo Net Zero; • una percentuale di ricavi derivante da attività allineate alla tassonomia superiore al 5%; • in caso di emissioni "green bond" o "sustainability bond".
5-6	**CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA NON RINNOVABILE INTENSITÀ DI CONSUMO ENERGETICO PER SETTORE AD ALTO IMPATTO CLIMATICO** Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia (% espressa come media ponderata) per settori ad alto impatto climatico.	• **Intensità di consumo energetico, espresso come gigawattora per milione di euro di fatturato, superiore alle soglie settoriali[15] pari a:** - 40 per NACE Code A; - 8.500 per NACE Code B; - 40 per NACE Code C; - 200 per NACE Code D; - 15 per NACE Code E; - 10 per NACE Code F; - 15 per NACE Code G; - 30 per NACE Code H; - 15 per NACE Code L; o • **Quota di consumo o produzione di energia non rinnovabile pari al 100%.**	
10	**VIOLAZIONI DEI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT E DELLE LINEE GUIDA OCSE** Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (cd. OCSE) destinate alle imprese multinazionali (cd. "Global Norms Screening")	**Valutazione di controversie significative, ovvero classificate come "Fail" da parte di "MSCI ESG Research" rispetto ai seguenti indicatori:** • dei principi UNGC; • delle linee guida OCSE; • dell'Organizzazione internazionale del lavoro (cd. ILO); • dei Principi Guida ONU su imprese e diritti umani (cd. UNGP).	La Struttura ESG & Strategic Activism approfondisce le informazioni messe a disposizione dall'info-provider "MSCI ESG Research" e porta all'attenzione del primo Comitato ESG utile l'elenco di emittenti da sottoporre a restrizioni/esclusioni.

15 - Per maggiori dettagli relativi alla classificazione NACE dei settori si rinvia al sito della Commissione Europea: https://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/index/nace_all.html.
16 - L'*info-provider "MSCI ESG Research"* fornisce valutazioni ESG degli emittenti su una scala di valori graduata su n. 7 livelli (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC). Tali valutazioni sono determinate sulla base di un processo quali/quantitativo che prevede la valutazione di specifici "KPI" riconducibili agli aspetti *"Environment"*, *"Social"* e *"Governance"*. I tre *pillar* sono caratterizzati da pesi differenti a seconda del settore di riferimento dell'emittente.
17 - *Score* proprietario che integra i fattori ambientali, sociali e di governance attraverso un articolato sistema di valutazione, espresso su una scala da 0 a 10, differenziato per gli emittenti societari e governativi.

EMITTENTI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI CRITICITÀ DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, SOCIALE E/O DI GOVERNO SOCIETARIO (CD. *"ESG BINDING SCREENING"*)

La Società ha previsto un meccanismo di salvaguardia nei confronti degli emittenti caratterizzati da un profilo "critico" dal punto di vista ESG, ossia a cui è stato assegnato il *Rating ESG* pari a "CCC" - il più basso nell'universo investibile - da parte di *"MSCI ESG Research"*[16].
Per tali emittenti, la Struttura *ESG & Strategic Activism* effettua, anche in funzione della significatività degli stessi nei principali indici di riferimento, un approfondimento avvalendosi - tra l'altro - del punteggio relativo all'*"ESG Risk Score"* attribuito all'emittente dal *team* LTSS. Al riguardo, la SGR considera gli emittenti caratterizzati da un *"ESG Risk Score"* inferiore a 4[17].

Le risultanze del processo di *due diligence* sono presentate al primo Comitato ESG utile che decide in merito all'approvazione della lista di emittenti "critici" e all'attivazione dei connessi limiti di investimento.
Per gli emittenti "critici", la SGR ha definito specifici processi di *escalation*.

5.1.2. Emittenti governativi

EMITTENTI IDENTIFICATI IN FUNZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ (CD. "ESG SOVEREIGN SCREENING")

La Società ha definito un processo di monitoraggio annuale finalizzato all'individuazione dei Paesi maggiormente esposti a rischi di sostenibilità mediante l'analisi dei seguenti indicatori:

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (PAI 15) riferite agli ambiti di scopo 1, 2 e 3 della rispettiva economia nazionale, ponderate in relazione al Prodotto Interno Lordo (PIL) tenendo conto del differente potere di acquisto dei Paesi (cd. *"Purchasing power parity-adjusted"*), superiori a 850 tonnellate di CO2 e per milione di euro di PIL;

GAFI BLACK LIST, ovvero i Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. *"black list"*) dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o *"Financial Action Task Force"* - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per ulteriori informazioni in relazione alla lista dei Paesi maggiormente esposti a rischi di sostenibilità si rimanda al documento *"Classificazione Emittenti Governativi"* disponibile sul sito della SGR. Gli strumenti finanziari emessi da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati (cd. "emittenti sovrannazionali") sono sottoposti ad uno specifico processo di valutazione da parte della Struttura *ESG & Strategic Activism*, le cui risultanze vengono portate al Comitato ESG.

5.2. **Selezione positiva** (cd. *"Positive Screening"*)

Nei successivi Paragrafi sono descritte le differenti modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi di analisi e selezione degli strumenti finanziari implementate dai prodotti gestiti dalla SGR ai fini (i) della promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o di una combinazione di tali caratteristiche, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR (cd. *"ESG Integration"*) o (ii) del perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo Regolamento (cd. *"Sustainable Investments"*).
I prodotti possono implementare fino a due delle suddette strategie, in funzione della significatività delle stesse rispetto allo stile gestionale e/o alle asset class selezionate dalle strutture della Direzione Investimenti a cui è affidata l'implementazione della politica di investimento. Qualora il prodotto preveda il ricorso a più di una strategia, i controlli vengono svolti sulle rispettive porzioni di portafoglio.
In caso di strutture cd. *"master-feeder"* il fondo feeder[18] si qualifica ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR qualora il relativo fondo *master* sia classificato ai sensi dei medesimi articoli. Si precisa, infine, che i prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR investono in emittenti societari che rispettano prassi di buona *governance* (cd. *"Good Governance"*).

5.2.1. Integrazione di fattori ESG (*"ESG Integration"*)

INVESTIMENTI BASATI SU CRITERI POSITIVI E NEGATIVI (*"THEMATIC INTEGRATION"*)

Nel caso di prodotti etici e tematici, la Società ha definito processi di selezione degli investimenti basati su peculiari criteri positivi e negativi previsti dalla documentazione di offerta. In particolare, l'universo investibile a disposizione dei gestori è rappresentato dagli emittenti:

- presenti nei parametri di riferimento (*"benchmark"*) dei fondi Etici e dei prodotti tematici;
- di cui sia stata verificata la compatibilità rispetto ai criteri previsti dalla documentazione di offerta.

INVESTIMENTI BASATI SU CRITERI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE (*"SUSTAINABLE INTEGRATION"*)

I prodotti gestiti possono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse perseguendo l'obiettivo di costruire portafogli caratterizzati da un'esposizione - coerente con le previsioni della propria documentazione d'offerta - in investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.
Tale obiettivo viene raggiunto investendo una porzione del portafoglio[19], la cui entità viene definita in funzione delle asset class e dell'allocazione geografica di ciascun prodotto, in misura almeno pari al 10% in strumenti finanziari di emittenti sostenibili. Sono considerati sostenibili quegli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, quali i *Sustainable Development Goals* (SDG) promossi dalle Nazione Unite, a condizione che (i) detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento SFDR e che (ii) le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*. Ai fini dell'identificazione degli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR si rinvia al Paragrafo *"Metodologia per l'individuazione degli investimenti sostenibili"* del presente documento.

INVESTIMENTI BASATI SULLO SCREENING DI OICR TARGET (*"MANAGER SELECTION INTEGRATION"*)

In caso di prodotti la cui politica di investimento possa essere perseguita mediante l'investimento in parti di OICR (cd. "OICR *target*") fino al 100% del patrimonio, tali OICR sono selezionati fra quelli gestiti (i) dalla SGR e da altre Società del Gruppo (cd. "OICR collegati")

18 - Le attività degli *OICR feeder* sono investite, totalmente o in prevalenza, in un OICR master o in suo comparto.
19 - Tale condizione si applica ai prodotti che perseguono la cd. "*Sustainable Integration*" come unica strategia di integrazione dei rischi di sostenibilità.

e (ii) da primarie società di gestione, sulla base della qualità e consistenza dei risultati, nonché della solidità del relativo processo d'investimento ESG e/o SRI.
Tali prodotti prevedono l'investimento di almeno il 70% del patrimonio in quote di OICR *target* che perseguono nelle rispettive politiche di investimento:

- la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse nonché il rispetto di prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR;

- obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

INVESTIMENTI CHE TENGONO CONTO DELLE LOGICHE DI COSTRUZIONE DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO O DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI SELEZIONATI (*"INDEX/DERIVATIVE INTEGRATION"*)

Per quanto riguarda i prodotti caratterizzati da politiche di investimento che tengono conto delle logiche di costruzione dei propri parametri di riferimento - quali, ad esempio, i prodotti indicizzati o a *Limited Tracking Error* - o che implementano strategie che prevedono la replica di uno o più indici finanziari (cd. *"Index/Derivative Integration"*), la SGR integra i criteri ESG rispettivamente mediante:

- la selezione di parametri di riferimento (*"benchmark"*) che considerano fattori ambientali e/o sociali e che rispettino prassi di buona *governance* coerenti con le previsioni del Regolamento SFDR;

- l'impiego di strumenti finanziari derivati che considerano fattori ambientali e/o sociali e che rispettino prassi di buona *governance* coerenti con la politica di investimento del prodotto.

In tali casi, il processo di integrazione dei fattori ESG prevede che i prodotti investano, anche tramite strumenti finanziari derivati, almeno il 90% degli attivi in emittenti presenti nel benchmark (cd. "ESG Index Integration").
In alternativa, ove i prodotti gestiti promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati coerenti con le previsioni della propria documentazione d'offerta, questi ultimi sono connotati da indici le cui metodologie di costruzione considerano fattori di tipo ambientale e/o sociale. In queste fattispecie, il processo di integrazione dei fattori ESG prevede che i prodotti investano almeno il 90% della strategia (azionaria e/o obbligazionaria) in strumenti finanziari derivati che permettono di ottenere un'esposizione, anche tramite indici, a emittenti selezionati in base a fattori di tipo ambientale e/o sociale (cd. *"ESG Derivative Integration"*).

INVESTIMENTI IN EMITTENTI GOVERNATIVI (*"SOVEREIGN INTEGRATION"*)

I prodotti gestiti possono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse perseguendo l'obiettivo di costruire portafogli caratterizzati da un'esposizione - coerente con le previsioni della propria documentazione d'offerta - in emittenti governativi, sovranazionali o agenzie.
Tale obiettivo viene raggiunto investendo gli attivi in strumenti finanziari governativi, sovranazionali o agenzie che superano una metodologia interna (cd. *"Sovereign Sustainability Ambition (SSA) Framework"*) che prevede l'analisi dei fattori di sostenibilità e la valutazione approfondita delle caratteristiche di ciascun Paese al fine di definire l'universo investibile dei prodotti che investono in emittenti governativi, agenzie o emittenti sovranazionali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.
Tale metodologia consente di classificare i Paesi in n. 4 Classi, di cui:

- n. 3 idonee all'investimento, opportunamente graduate in funzione della qualità relativa dei presidi, ovvero: *"Paesi più avanzati" ("Achieving Countries"), "Paesi in miglioramento" ("Improving Countries")* e "Paesi *Conservativi" ("Conservative Countries")*;

n. 1 che identifica i Paesi che non risultano idonei all'investimento, ossia i Paesi che non superano il processo di selezione di cui al Paragrafo 5.1.2. "Emittenti governativi".

Ciò premesso, la metodologia definita dalla SGR prende in considerazione i seguenti n. 7 indicatori:

- l'*"SDG Index Score"*, che misura il posizionamento di ciascun Paese rispetto ai n. 17 SDG, su una scala da 0 (punteggio peggiore) a 100 (pieno raggiungimento dell'obiettivo);
- l'*"International Spillover Score"*, che misura le ricadute negative generate a livello socioeconomico e ambientale dai singoli Paesi verso l'estero, su una scala da 0 (punteggio peggiore) a 100 (punteggio migliore);
- la *"GHG intensity PPP - Adjusted"* (cd. *"Carbon Footprint"*) che misura l'intensità di emissioni di gas a effetto serra prodotte dai singoli Paesi per milione di Euro di Prodotto Interno Lordo ("PIL") tenendo conto del differente potere d'acquisto (*"Purchase Power Parity"* o "PPP");
- la presenza di *"Violazioni di tipo sociale"* rispetto ai trattati e alle convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale;
- l'appartenenza del Paese all'elenco delle giurisdizioni non cooperative dal punto di vista fiscale;
- l'appartenenza del Paese alle liste del GAFI (FATF) relative ai Paesi (i) ad alto rischio (cd. *"black list"*) o (ii) sottoposti ad intenso monitoraggio (cd. *"grey list"*) a causa delle carenze nei sistemi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- il *"Corruption Index"*, che valuta il grado percepito di corruzione del settore pubblico di ciascun Paese su una scala da 0 (punteggio peggiore) a 100 (punteggio migliore).

Sulla base dello *screening* effettuato, i Paesi vengono suddivisi in n. 4 Classi in funzione dell'intensità dei presidi, come riportato nel documento *"Classificazione Emittenti Governativi"* disponibile sul sito della SGR.
I *green*, *social* o *sustainability bond* emessi dai singoli Paesi sono classificati nella categoria "ESG Ambiziosi" (*"ESG Achievers"*), indipendentemente dalla Classe di appartenenza del Paese.
Gli strumenti finanziari emessi da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati (cd. "emittenti sovrannazionali") sono sottoposti ad un processo di valutazione da parte della Struttura *ESG & Strategic Activism*, le cui risultanze vengono portate al Comitato ESG ai fini dell'assegnazione della Classe di riferimento. Gli strumenti finanziari emessi da agenzie governative (cd. *"Agencies"*) sono, invece, assegnati alla Classe di appartenenza del Paese di riferimento.
L'esposizione dei prodotti alle differenti Classi di Paesi è differenziata, prevedendo limiti minimi e/o massimi, in funzione delle rispettive politiche di investimento, distinguendo tra prodotti che investono:

- principalmente in emittenti governativi;
- in più *asset class* (prodotti "misti");
- in determinate aree geografiche di riferimento (Paesi emergenti o sviluppati).

INVESTIMENTI IN FUNZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO (*"CARBON FOOTPRINT"*)

I prodotti che integrano nel proprio processo di costruzione del portafoglio valutazioni connesse alla misurazione delle emissioni di diossido di carbonio (CO_2) generate dagli emittenti mirano ad

ottenere un'impronta ecologica inferiore a quella:

- del parametro di riferimento, per i prodotti gestiti caratterizzati dalla presenza di un *benchmark*;
- dell'universo di investimento, per i prodotti la cui politica di investimento non prevede un parametro di riferimento.

Con l'obiettivo di monitorare la significatività dei dati delle emissioni di diossido di carbonio dei singoli portafogli, la SGR monitora che gli emittenti privi del dato di impronta ecologica non siano superiori al 20% del patrimonio netto del singolo prodotto gestito.

INVESTIMENTI BASATI SULLO "SCORE ESG" MEDIO DI PORTAFOGLIO (*"ESG SCORE INTEGRATION"*)

In linea con le previsioni della documentazione d'offerta, i prodotti gestiti possono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse perseguendo l'obiettivo di costruire portafogli caratterizzati da un punteggio (cd. "*score* ESG") migliore di quello:

- del parametro di riferimento, per i prodotti gestiti caratterizzati dalla presenza di un *benchmark*;
- dell'universo di investimento, per i prodotti la cui politica di investimento non prevede un parametro di riferimento.

Per taluni prodotti, in funzione delle peculiarità delle strategie di investimento implementate (es. OICVM protetti), possono essere identificati universi di investimento rappresentativi delle diverse componenti del portafoglio (es. esposizione azionaria ed esposizione obbligazionaria).
Con l'obiettivo di monitorare la significatività dei dati relativi ai singoli portafogli, la SGR monitora che gli emittenti privi di score ESG non siano superiori al 20% del patrimonio netto del singolo prodotto gestito.
Per gli OICR che nell'ambito della propria documentazione d'offerta si conformano alla Raccomandazione dell'*Autorité des Marchés Financiers* (AMF) dell'11 marzo 2020 relativa alle *"Informazioni che devono essere fornite dagli organismi d'investimento collettivo che incorporano approcci non finanziari"*, la SGR monitora la significatività dei dati in conformità alle indicazioni dell'Autorità di vigilanza francese.

INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI CARTOLARIZZATI (*"SECURITIZED INTEGRATION"*)

I prodotti gestiti possono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse costruendo portafogli caratterizzati da un'esposizione - coerente con le previsioni della propria documentazione d'offerta - in strumenti finanziari cartolarizzati.
Tale obiettivo viene raggiunto investendo almeno il 70% degli attivi in strumenti finanziari cartolarizzati che superano un processo di analisi interna definita dal *team Structured Products* - in coordinamento con la Struttura *ESG & Strategic Activism* - sulla base dei *framework* disponibili in letteratura e delle migliori prassi di mercato.
Il processo interno risulta articolato nelle seguenti n. 3 fasi:

- *pre-screening*, che prevede l'applicazione di principi di esclusione preventiva (i) della controparte dell'operazione e (ii) della tipologia di asset;
- *due diligence*, che valuta la promozione di caratteristiche ambientali o sociali dell'opportunità di investimento, sulla base di informazioni di natura quali/quantitativa analizzate su n. 3 dimensioni: (i) Controparte, (ii) Transazione & Asset e (iii) Paese di riferimento dell'operazione;
- *engagement*, per le transazioni caratterizzate da un maggior grado di esposizione a rischi ESG.

5.2.2. Obiettivi di **Investimento sostenibile** ("Sustainable Investments")

Nei successivi Paragrafi sono descritte le modalità implementate dai prodotti gestiti dalla SGR ai fini del perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR, nel rispetto di prassi di buona *governance*: (i) *SDG Investing* e (ii) *Impact Investing*.

INVESTIMENTI CHE CONTRIBUISCONO AD OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (*"SDG INVESTING"*)

I prodotti gestiti possono perseguire obiettivi di investimento sostenibile selezionando strumenti finanziari azionari, obbligazionari e/o OICR *target* che contribuiscono ad uno o più obiettivi ambientali e/o sociali, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento SFDR e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*.
Il prodotto può altresì essere investito in strumenti di gestione della liquidità nonché in strumenti finanziari derivati utilizzati per finalità di copertura dei rischi o per l'efficiente gestione del portafoglio, coerentemente con la politica di investimento e con l'obiettivo di investimento sostenibile previsto dalla politica di investimento del prodotto.
Ai fini dell'identificazione degli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR si rinvia al Paragrafo *"Metodologia per l'individuazione degli investimenti sostenibili"* del presente documento.

INVESTIMENTI AD IMPATTO (*"IMPACT INVESTING"*)

I prodotti che promuovono obiettivi di investimento sostenibile, fermo restando il rispetto di prassi di buona governance da parte degli emittenti partecipati, implementano metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale misurabile e positivo in aggiunta ad un ritorno finanziario. Rientrano in tale categoria di prodotti quelli che investono prevalentemente in cd. *"green bond"* o in strumenti finanziari assimilabili quali i *"social bond"* e i *"sustainability bond"*.
Il processo di *due diligence* è allineato rispettivamente ai *"Green Bond Principles"* (GBP), ai *"Social Bond Principles"* (SBP) e alle *"Sustainability Bond Guidelines"* (SBG) definiti dall'*International Capital Market Association* (ICMA) e all'*EU Green Bond Standard* (GBS). Il processo di analisi prevede (i) un'analisi oggettiva delle finalità dei progetti finanziati e (ii) una valutazione soggettiva sulle modalità di gestione dei progetti, sulla struttura organizzativa dell'emittente, sull'impronta ambientale, con particolare attenzione al livello di trasparenza e alla qualità del *reporting*.

5.3. **Impegno** (cd. "Stewardship")

Al fine di disciplinare i comportamenti che la SGR adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha adottato la "Politica di impegno di Eurizon Capital SGR S.p.A." che descrive le misure organizzative e/o procedurali che disciplinano la partecipazione alle Assemblee degli azionisti ed il confronto (cd. "engagement") con le società ritenute "rilevanti".

5.4. monitoraggio delle prassi di **buona governance** ("good governance")

I prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR investono in società che rispettano prassi di buona *governance* (cd. *"Good Governance"*) ai sensi del medesimo Regolamento, ossia in quelle società che:
(i) presentano strutture di gestione solide, ossia prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo, non hanno ricevuto pareri negativi del revisore esterno e non hanno controversie in relazione al Principio n. 10 del *Global Compact* delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme;
(ii) a livello di relazioni con il personale, non sono caratterizzate da controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
(iii) in materia di remunerazione del personale non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
(iv) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali, ossia procedimenti in materia fiscale a carico della società non ancora risolti.

Non rientrano in tale definizione gli emittenti governativi[20].
Al riguardo, la SGR ha definito appositi i criteri di monitoraggio, differenziati tra (i) emittenti quotati e (ii) società non quotate che prevedono l'utilizzo di n. 6 indicatori che ripercorrono gli aspetti contenuti nella definizione inclusa nel Regolamento SFDR.

20 - Si vedano le Q&A pubblicate dalla Commissione Europea in data 17 maggio 2022 e denominate *"Questions related to Regulation (EU) 2019/2088 of the European Parliament and of the Council of 27 November 2019 on sustainability-related disclosures in the financial services sector (SFDR)"*.

6. Perimetro di **Applicazione delle Strategie**

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie implementate dalla SGR e le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari previsti dal Regolamento SFDR:

MACRO STRATEGIA	STRATEGIA	METODOLOGIA DI INTEGRAZIONE		ART. 6	ART. 8	ART. 9
✗ SELEZIONE NEGATIVA (CD. "NEGATIVE SCREENING")	RESTRIZIONI RELATIVE A EMITTENTI SOCIETARI (Corporate screening)	PAI Binding screening	Carbone Termico	✓	✓	✓
			Sabbie Bituminose	✓	✓	✓
			Armi non convenzionali	✓	✓	✓
			Emissioni di gas a effetto serra		✓	✓
			Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile		✓	✓
			Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico		✓	✓
			Violazioni dei principi UNGC e OCSE	✓	✓	✓
		ESG Binding screening	Criticità ESG	✓	✓	✓
	RESTRIZIONI RELATIVE A EMITTENTI GOVERNATIVI (Sovereign screening)	ESG Sovereign screening	Criticità ambientali e/o sociali	✓	✓	✓
✓ SELEZIONE POSITIVA (CD. "POSITIVE SCREENING")	INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG (ESG integration)	Thematic Integration			✓	
		Sustainable Integration			✓	
		Manager Selection Integration			✓	
		Index/Derivative Integration			✓	
		Sovereign Integration			✓	
		Carbon Footprint			✓	
		ESG Score Integration			✓	
		Securitized Integration			✓	
	OBIETTIVI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE (Sustainable Investments)	SDG Investing				✓
		Impact Investing				✓
	PRASSI DI BUONA GOVERNANCE	Good Governance			✓	✓
IMPEGNO (CD. "STEWARDSHIP")	STEWARDSHIP	Active ownership - Engagement		✓	✓	✓

Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti, il cui rispetto è monitorato dalla Funzione *Risk Management*, con il supporto della Funzione *Compliance & AML*.

Si segnala, infine, che la Struttura LTSS supporta le altre strutture della Direzione Investimenti e la Direzione *Marketing* e Sviluppo Commerciale nella definizione di *screening* dedicati su tematiche di tipo ESG o SRI nonché nella produzione di reportistica ad *hoc* destinata alla clientela istituzionale.

7. **Processo di screening** degli attivi selezionati dai patrimoni gestiti

7.1. **OICR** *target*

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio dei cd. "OICR *target*" (fondi comuni di investimento e SICAV) istituiti da Società di gestione terze (cd. *"fund house"*) rispetto alla SGR, la *Struttura Multimanager Investments* della Direzione Investimenti valuta - in aggiunta all'analisi di tipo economico finanziaria - il livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito:

- delle politiche di sostenibilità delle *fund house*;

- delle politiche di investimento dei singoli OICR, verificando:
  - le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento;
  - il rispetto dei requisiti previsti dalla Legge del 9 dicembre 2021, n. 220 e dalle relative Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo;
  - la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR;
  - l'adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR;
  - la presenza di eventuali ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti.

Tali informazioni - acquisite direttamente presso le *fund house* e/o tramite *info-provider* specializzati (es. *Bloomberg, Morningstar*) - vengono valorizzate sia come uno degli elementi considerati per l'eventuale inclusione nella lista degli OICR autorizzati (cd. *"OICR list"*), sia come possibile criterio di scelta, fra gli altri, da parte dei gestori della Società. Nelle proprie attività di *due diligence* la Struttura *Multimanager Investments* privilegia le case di investimento che forniscono un elevato livello di trasparenza sui prodotti gestiti, anche con riferimento alle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (SRI) nei rispettivi processi di investimento.
In tale ambito, la Struttura *Credit Risk Management* interna alla Funzione *Risk Management* verifica, sulla base della documentazione d'offerta e dell'ulteriore eventuale documentazione acquisita presso la *fund house*, le risultanze delle analisi relative al livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità.
In caso di strutture cd. *"master-feeder"* che prevedano l'investimento in un fondo *master* di società di gestione terze, la Struttura *Multimanager Investments* effettua un'analisi preventiva della strategia di integrazione di fattori ESG perseguita dal fondo *master*.

7.2. **Fondi di Investimento Alternativi (FIA)** appartenenti alla "gamma ECRA Infrastrutture"

Eurizon Capital SGR ha definito peculiari metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei FIA appartenenti alla "gamma ECRA Infrastrutture", la cui gestione è delegata alla controllata Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A..
A tal fine, la SGR ha adottato i seguenti criteri di selezione e monitoraggio:

Esclusioni SRI, finalizzate ad evitare l'investimento in società operanti in settori non "responsabili", in quanto caratterizzate da criticità connesse al rispetto dei diritti umani o da un evidente coinvolgimento - in termini di fatturato - in attività connesse:
- alla produzione o commercializzazione di (i) armamenti, ivi incluse componenti ad essi esclusivamente destinati, (ii) tabacco, (iii) materiale pornografico, (iv) soluzioni elettroniche o programmi specificamente congegnati per permettere illegalmente l'accesso a *network* elettronici o lo scarico di dati in formato elettronico;
- alla ricerca e sviluppo di programmi, soluzioni elettroniche o altre attività a supporto di uno o più settori di cui al precedente alinea;
- al gioco d'azzardo;

Integrazione ESG, considerata la peculiarità dei prodotti e l'assenza di *info-provider* specializzati nell'effettuazione di valutazioni in materia di sostenibilità, la SGR sia avvale del supporto di un consulente esterno *(advisor)*, a cui è demandata l'attività di ricerca, analisi e selezione delle proposte di investimento che mira a privilegiare opportunità di investimento che promuovano aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance;

Active Ownership - Engagement, mediante l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto e l'esercizio dell'azione di indirizzo strategico delle società partecipate, promuovendo iniziative volte al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Tenuto conto delle peculiarità dei fondi di investimento alternativi, caratterizzati da investimenti in *asset* illiquidi con un orizzonte temporale di lungo periodo, i criteri di sostenibilità sono presi in considerazione in fase di valutazione delle opportunità di investimento, in aggiunta ai parametri economico/finanziari. L'attività di confronto con le società partecipate, per sua natura, viene condotta durante tutto il ciclo di vita dell'investimento.
Il Comitato Investimenti dedicato ai FIA appartenenti alla "gamma ECRA Infrastrutture" considera, tra gli altri aspetti, anche il rispetto dei criteri ESG ed SRI, promuovendo scelte di investimento sostenibile e responsabile che mirano a creare valore nel medio-lungo periodo.

8. Metodologia per l'individuazione degli **investimenti sostenibili**

Nei successivi Paragrafi si riporta la metodologia adottata dalla SGR ai fini dell'identificazione degli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR, con particolare riferimento (i) agli emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria e/o obbligazionaria e (ii) agli OICR *target*.

8.1. Strumenti finanziari di **natura azionaria e obbligazionaria**

La metodologia definita dalla Struttura ESG & Strategic Activism ripercorre gli aspetti contenuti nella definizione inclusa nel Regolamento SFDR, utilizzando i dati messi a disposizione dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research".
In particolare, il processo interno prende in considerazione i seguenti presidi:

- il RISPETTO DI PRASSI DI BUONA *GOVERNANCE*
- la CONTRIBUZIONE POSITIVA AD UN OBIETTIVO AMBIENTALE O SOCIALE
- il RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO (cd. *"Do not significant harm"* o "DNSH").

Al fine di classificare un emittente come sostenibile la Società valuta i seguenti indicatori:

DIMENSIONE DI ANALISI	INDICATORE	DESCRIZIONE CRITERIO
BUONA *GOVERNANCE*	N. 6 INDICATORI	• Struttura dell'organo amministrativo; • Revisore esterno; • Assenza di controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite; • Assenza di controversie in relazione al Principio n. 3 del Global Compact delle Nazioni Unite; • Assenza di controversie in relazione al Principio n. 6 del Global Compact delle Nazioni Unite; • Assenza di controversie relative agli adempimenti fiscali.
CONTRIBUZIONE POSITIVA	ALLINEAMENTO AGLI SDG	• L'emittente presenta almeno n. 1 SDG con score pari ad "Aligned" o "Strongly Aligned".
	ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA	L'emittente presenta una percentuale: • di fatturato in attività allineate alla tassonomia; • di spese in conto capitale (cd "capex") in attività allineate alla Tassonomia.
	PRESENZA DI *TARGET* DI DECARBONIZZAZIONE	L'emittente presenta un target validato dalla Science Based Target Initiative.
DO NOT SIGNIFICANT HARM ("DNSH")	INDICATORI PAI	L'emittente rispetta le soglie definite per i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (cd. "PAI").
ULTERIORI MECCANISMI DI SALVAGUARDIA	DISALLINEAMENTO RISPETTO AGLI SDG	Nessun disallineamento nei confronti di uno o più SDG.
	COLTIVAZIONE E/O LAVORAZIONE DI TABACCO	L'emittente non opera nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco.
	REQUISITI MINIMI DI TRASPARENZA	L'emittente prevede a disposizione informazioni in merito a: • emissioni di gas ad effetto serra; • divario retributivo di genere; • diversità di genere del Consiglio di Amministrazione.
	EMITTENTE "CRITICO"	L'emittente non è caratterizzato da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario.

Sono, pertanto, considerati "emittenti sostenibili" quelle società che rispettino:

- prassi di buona governance;
- almeno un criterio di contribuzione positiva ad obiettivi ambientali e/o sociali;
- i criteri previsti ai fini del principio DNSH e gli ulteriori meccanismi di salvaguardia definiti dalla SGR.

In ogni caso, gli strumenti cd. "Green Bond", "Social Bond" o "Sustainability Bond" sono considerati sostenibili.

8.2. **OICR** *target*

Per quanto riguarda gli OICR target (fondi comuni di investimento e SICAV), la SGR ha definito una metodologia di valutazione che mira a stimare la quota parte del prodotto investita in emittenti sostenibili. A tal fine, relativamente agli OICR che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse o che hanno un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, la SGR prende in considerazione l'esposizione minima dichiarata nella documentazione d'offerta sia (i) per i prodotti gestiti dalla SGR o delle proprie controllate (cd. *"OICR collegati"*) che (ii) per i prodotti istituiti da *fund house* terze, ferme restando le attività di analisi (*due diligence*) di cui al Paragrafo *"Processo di screening degli attivi selezionati dai patrimoni gestiti"* del presente documento.

9. Deleghe di gestione a **società di gestione terze**

Qualora la gestione finanziaria di uno o più prodotti sia delegata a una *fund house* terza rispetto alla Divisione *Asset Management*, la SGR provvede a verificare, attraverso il processo di due diligence iniziale e periodico svolto dalle strutture competenti della Società, che tali Gestori adottino politiche conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di sostenibilità.
In particolare, in funzione degli obiettivi perseguiti e della relativa categorizzazione di ciascun prodotto ai sensi del Regolamento SFDR, la SGR si riserva di esaminare i seguenti documenti, volti (i) ad approfondire le modalità definite dai Gestori delegati per l'adozione di presidi efficaci finalizzati all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio Processo di Investimento e (ii) garantire che il gestore delegato sia allineato ai principi adottati dalla Società attraverso la presente Politica:

- Politica di sostenibilità definita a livello di Società di gestione (documenti relativi alle iniziative sostenibili e all'impegno del Gestore);
- Politica di gestione degli investimenti (processi e procedure adottati per la gestione del rischio di sostenibilità, politiche di esclusione, ecc.) definita per il singolo portafoglio gestito, se disponibile;
- Report di monitoraggio (mediante i seguenti KPI: andamento delle metriche utilizzate per la misurazione del rischio di sostenibilità, segnalazioni di violazioni delle politiche di sostenibilità in caso di investimenti in emittenti controversi, monitoraggio del processo di gestione delle controversie e delle azioni correttive definite, ecc.).

Come politica interna, di norma la SGR non delega l'esercizio dei diritti di voto ai gestori delegati e quindi applica la *"Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A."* anche con riferimento a questi ultimi prodotti.
Le macro-strategie di "selezione negativa" definite al Paragrafo *"Processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento dei patrimoni gestiti"* sono applicabili anche ai Gestori delegati. A tal fine, la Funzione *Compliance & AML* effettua un monitoraggio periodico del posizionamento assunto.
Tali restrizioni possono essere derogate solo in presenza di istruzioni particolari impartite dai clienti nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli.

10. **Valutazione degli impatti dei rischi** di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR, Eurizon Capital SGR valuta i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari.
La Funzione *Risk Management* ha, pertanto, adottato una metodologia che analizza i rischi di sostenibilità nell'ambito del più complessivo quadro di misurazione e gestione dei rischi finanziari dei prodotti gestiti.
La valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti è determinata in funzione delle seguenti variabili:

- il rischio di sostenibilità del prodotto, rappresentato dal *rating* ESG, calcolato sulla base dei dati acquisiti dall'info-provider specializzato "MSCI ESG *Research*";
- l'indicatore sintetico di rischio del prodotto, coerentemente con quanto riportato nella documentazione d'offerta.

Sulla base della combinazione dei valori delle sopracitate n. 2 variabili, viene individuato un livello di probabile impatto, classificato utilizzando una scala a cinque livelli che va da "basso" ad "alto" secondo una metodologia interna di valutazione. Si ritiene, infatti, che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti finanziari sia "basso" in corrispondenza di quei prodotti che presentano un indicatore sintetico di rischio basso e un *rating* ESG posizionato nelle fasce più alte, e aumenti gradualmente in funzione del livello di rischiosità e/o in presenza di *rating* ESG inferiori.

11. Principali effetti negativi sulla **sostenibilità delle scelte** di investimento

Nei successivi Paragrafi si riporta la metodologia adottata dalla SGR per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità.

11.1. **Trasparenza** a livello di **entità**

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento SFDR, Eurizon Capital SGR redige annualmente una dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR e pubblicata sul sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare.

Considerato che alcune aree sono più in ritardo nel promuovere l'adozione di migliori *standard* di sviluppo sostenibile e che alcuni settori industriali sono strutturalmente più esposti a rischi e beneficiano di minori opportunità di crescita sostenibile, Eurizon Capital SGR e le proprie controllate (di seguito anche "Eurizon") ritengono che le valutazioni debbano essere effettuate tenendo in considerazione il contesto geografico e/o settoriale e la capacità delle imprese di implementare strategie di sviluppo sostenibile, di avviare un processo di transizione del proprio modello di *business* o di cogliere opportunità di sviluppo. Sebbene molti degli investimenti effettuati per conto dei prodotti finanziari siano in grado di generare effetti positivi sulle società partecipate e i relativi *stakeholder*, le attività detenute dai prodotti gestiti possono comportare effetti negativi sull'ambiente o sulle persone (cd. "principali effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti"). Tenuto conto della vasta gamma di attività, aree geografiche e settori in cui le Società della Divisione *Asset Management* investono per conto dei rispettivi prodotti, i potenziali effetti negativi non sono omogenei. Eurizon, tuttavia, ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia necessario a mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti. L'esposizione delle società partecipate a rischi di sostenibilità può, infatti, determinare effetti diretti o indiretti sulla *performance* finanziaria degli investimenti, in aggiunta a rischi reputazionali ed etici. A tal fine, Eurizon attribuisce importanza (i) al rispetto dei diritti umani e al contrasto alla produzione di armi non convenzionali, (ii) all'esposizione a questioni ambientali, tra cui la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, la mitigazione della perdita di biodiversità e il contrasto della deforestazione e (iii) alle pratiche di buon governo societario.

Pertanto, Eurizon si impegna attivamente a mitigare gli impatti negativi degli investimenti attraverso l'implementazione di strategie che prevedono (i) la selezione negativa degli emittenti, con l'obiettivo di contenere i rischi derivanti dall'esposizione a società operanti in settori ritenuti non "responsabili" (quali, il settore dei combustibili fossili e delle armi non convenzionali) o caratterizzate da criticità ambientali, sociali o di governo societario, (ii) l'integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari nonché la selezione di investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR e (iii) il confronto con le società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di voto e, qualora ritenuto opportuno, attività di impegno

focalizzate, in particolare, su questioni ambientali e sociali. A tutela dei propri investitori e *stakeholder* Eurizon prevede specifici meccanismi (i) di trasparenza dell'approccio adottato nei confronti della sostenibilità degli investimenti nonché (ii) di gestione dei rischi, per monitorare una consapevole assunzione delle scelte di investimento da parte dei patrimoni gestiti.

Con riferimento ai principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità, Eurizon ha definito appositi presidi per l'identificazione, analisi e prioritizzazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità mediante l'individuazione e il monitoraggio degli stessi, avvalendosi dei dati acquisiti dall'*info-provider* specializzato *"MSCI ESG Research"*.

In tale ambito, le Strutture *LTSS e ESG & Strategic Activism* della Direzione Investimenti e la Funzione *Risk Management* di Eurizon Capital SGR presidiano le attività di analisi dei principali effetti negativi delle scelte di investimento dei patrimoni gestiti sui fattori di sostenibilità mediante il monitoraggio dei cd. *"Principali indicatori di impatto avverso"* (*"Principal Adverse Impact indicators"* o "PAI")[21]. I risultati delle analisi vengono presentati al Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi cui spetta la definizione delle opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità e delle priorità da adottare per il periodo successivo. Il Comitato ESG viene informato alla prima riunione utile. Nel miglior interesse dei propri prodotti finanziari, Eurizon si impegna a:

- continuare a sviluppare le proprie politiche in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire la mitigazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l'adozione di nuove strategie di selezione negativa e/o positiva degli attivi;
- focalizzare le proprie azioni di *engagement* nei confronti delle società partecipate con l'obiettivo di orientarle al miglioramento delle loro prassi di sostenibilità valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti. Eurizon riconosce altresì che un'efficace gestione dei principali impatti negativi sull'ambiente e sulla società richiede uno sforzo collettivo e pertanto aderisce a codici di condotta d'impresa responsabile e a standard riconosciuti a livello internazionale.

21 - Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla *"Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate"* disponibile sul sito internet.

11.2. **Trasparenza** a livello di **prodotto finanziario**

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle connesse azioni di mitigazione costituiscono parte integrante dell'approccio di Eurizon alla sostenibilità.
In tale ambito, la SGR si è dotata di una metodologia interna (framework) che definisce in che modo i cd. "Principali indicatori di impatto avverso" ("Principal Adverse Impact indicators" o "PAI") sono presi in considerazione all'interno dei patrimoni gestiti, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento SFDR.
Tale framework prevede l'utilizzo di appositi indicatori, come declinati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288[22], associati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari sulla base dei presidi già definiti dalla SGR che includono il ricorso a meccanismi di:
(i) Selezione negativa, con l'obiettivo di mitigare i rischi di sostenibilità ed evitare l'investimento in strumenti finanziari maggiormente esposti al rischio di perdita di valore per effetto di un evento o di una condizione di tipo ambientale, sociale o di governo societario;
(ii) Selezione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e selezione di investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR;
(iii) Impegno, mediante un'interazione proattiva nei confronti delle società partecipate, realizzata sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia il confronto con le società stesse.

A tal fine, per ciascuno dei suddetti meccanismi la SGR ha identificato i relativi indicatori di impatto al fine di dare trasparenza nella documentazione d'offerta delle modalità con cui tali indicatori sono considerati per ciascun patrimonio gestito.

22 - Il Regolamento Delegato specifica il contenuto, le metodologie e le modalità di presentazione delle informazioni richieste dall'articolo 4 del Regolamento SFDR in relazione ai principali impatti negativi a livello di entità per gli indicatori di sostenibilità (i) sul clima e altri impatti negativi legati all'ambiente e (ii) nel campo delle questioni sociali e dei dipendenti, del rispetto dei diritti umani, della lotta alla corruzione e alla concussione.

12. Metodologie interne di **valutazione degli strumenti finanziari**

Eurizon Capital SGR ha adottato - quale ulteriore elemento di valutazione a supporto delle decisioni di investimento dei gestori - appositi punteggi proprietari che integrano fattori ambientali, sociali e di governo societario, denominati (i) *"Eurizon ESG Score"* (anche *"ESG Score"* o *"Score"*) relativamente agli emittenti societari e governativi e (ii) *"Eurizon ESG Fund Score"* per gli OICR istituiti da Società di gestione terze.

12.1. *Eurizon* ***ESG Score***

L'*Eurizon ESG Score* è elaborato attraverso una piattaforma informatica realizzata dalla Struttura *ICT* della Direzione Governo Operativo che permette di (i) automatizzare l'acquisizione dei dati dai fornitori di dati *(info-provider)* e i relativi calcoli, nonché di (ii) condividere i risultati all'interno della Direzione Investimenti, facilitando altresì lo scambio di informazioni e commenti.

Lo Score, che prevede una metodologia differenziata per (i) gli emittenti societari e (ii) gli emittenti governativi, viene calcolato con frequenza almeno mensile e viene messo a disposizione dei gestori della Direzione Investimenti attraverso l'applicativo *"ESG Score"*, consultabile attraverso la *intranet* aziendale e che consente la storicizzazione delle elaborazioni.

Il punteggio attribuito ai singoli emittenti viene determinato mediante l'analisi di *Key Performance Indicator* (KPI) che valutano le componenti ambientali, sociali e, laddove applicabili, di governo societario. L'Eurizon ESG Score è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati rappresentano una minor esposizione a rischi ESG e/o un'elevata esposizione a opportunità di crescita sostenibile.
In aggiunta rispetto all'*Eurizon ESG Score*, la Struttura LTSS supporta i *team* di analisti della Direzione Investimenti nell'elaborazione dei fattori ESG (i) a supporto di singole analisi relative alla selezione degli emittenti e (ii) a integrazione delle raccomandazioni di sovrappeso, sottopeso o divieto di investimento *(Investment Case)* predisposte nell'ambito della cd. *"Security List"*.

12.1.1. **Emittenti societari**

L'indicatore relativo agli emittenti societari consiste in una valutazione delle società emittenti secondo una metodologia interna definita dalla Struttura LTSS che prevede un articolato sistema di aggregazione dei punteggi, attribuiti su una scala standardizzata, riferiti alle seguenti n. 2 componenti:

ESG Risk Score che stima l'impatto ambientale, sociale e di *governance* dell'attività dei singoli emittenti e la capacità delle relative scelte di condizionare materialmente la generazione di profitti in funzione dei KPI materiali per ciascun emittente, tenuto conto del settore di appartenenza;

ESG Opportunity Score che stima la capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile, in termini di capacità di generazione di profitti futuri (es. innovazioni tecnologiche con impatti ambientali).

12.1.2. **Emittenti governativi**

L'indicatore relativo agli emittenti governativi consiste in una valutazione dei Paesi secondo una metodologia interna definita dalla Struttura LTSS che prevede un articolato sistema di aggregazione dei punteggi, attribuiti su una scala standardizzata, riferiti alle seguenti n. 2 componenti:

ESG Government Base Score che valuta l'impatto ambientale, sociale e di *governance* dei singoli Paesi, come rilevato alla data di elaborazione; la componente è calcolata ponderando i punteggi dei *Key Performance Indicator* (KPI) disponibili per ogni emittente;

ESG Government Trend Score che stima l'evoluzione della valutazione dell'impatto ambientale, sociale e di *governance* degli emittenti governativi su un orizzonte di 5 anni, al fine di analizzare l'andamento delle politiche degli emittenti governativi rispetto alla gestione dei rischi e delle opportunità ESG.

12.2. **Eurizon ESG Fund Score**

Per ciascuno degli OICR promossi da altre Società di gestione presenti in *"OICR List"*, che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o hanno obiettivi di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR, la Struttura *Multimanager Investments* ha definito una metodologia interna di valutazione che viene attivata in fase di analisi iniziale (cd. *due diligence*) ed aggiornata con frequenza annuale.
In particolare, l'*"Eurizon ESG Fund Score"* viene elaborato sulla base della ponderazione di n. 29 KPI suddivisi nei seguenti n. 7 pilastri:

- *Negative screening:* che analizza i criteri di esclusione adottati;
- Controversie: che valuta i processi di analisi delle controversie relative alle società oggetto di investimento e relative azioni intraprese;
- *Positive screening:* che valuta le modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi di analisi e selezione degli strumenti finanziari;
- *Rating ESG:* che approfondisce il grado di utilizzo di rating o score di info-provider esterni;
- *Sustainable Investment Commitment:* che analizza la percentuale minima di investimenti sostenibili dichiarata nella documentazione d'offerta;
- *Net Zero:* che approfondisce l'eventuale adesione alla "Net Zero Asset Managers Initiative" e i relativi target;
- *Engagement:* che valuta le politiche di engagement del gestore con le società partecipate, con specifico riferimento alle tematiche connesse alla sostenibilità.

Il punteggio attribuito ai singoli OICR è espresso su una scala da 0 a 10, in cui i punteggi più elevati più elevati rappresentano una maggiore solidità dell'impostazione ESG adottata da una fund house relativamente al fondo analizzato.
Relativamente agli OICR collegati, i gestori hanno a disposizione lo score interno relativo ai singoli strumenti presenti in portafoglio.

13. Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle **Politiche di Remunerazione** e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono in considerazione i rischi di sostenibilità ai sensi dell'articolo 5[23] del Regolamento SFDR.
In particolare, i Sistemi di Incentivazione annuali prevedono:

l'attribuzione ai *Risk Taker* di Gruppo, ai *Risk Taker* aziendali e al *Middle Management* che non appartiene alla filiera dei gestori uno specifico obiettivo, tra quelli di azione strategica, collegato alle iniziative della SGR che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. *"Environmental, Social and Governance factors"* - ESG);

un meccanismo correttivo del premio teorico relativo alla popolazione appartenente alla filiera dei gestori collegato alla gestione dei rischi di sostenibilità (cd. "meccanismo correttivo di sostenibilità") che prevede la comparazione tra il *"rating di sostenibilità"* dei portafogli gestiti (i.e. *score* ESG medio ponderato dei prodotti riferiti al singolo gestore) e quello *target* (i.e. *score* ESG medio dei parametri associati al prodotto, ossia il *benchmark* o l'Universo di Investimento) coerentemente con le modalità descritte al paragrafo *"Integrazione di fattori ESG (ESG Integration)"*.

23 - Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento SFDR *"I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web".*

14. **Riesame** e **pubblicità** della Politica

La Politica di sostenibilità della SGR è sottoposta a rivalutazione almeno annuale a cura della Struttura *ESG & Strategic Activism*, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML*, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle metodologie adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle migliori prassi sviluppate a livello nazionale e internazionale.

Eventuali modifiche sono portate all'attenzione del Comitato ESG prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

15. Rendicontazione

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri *stakeholder* una sintesi della presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, resa disponibile sul sito www.eurizoncapital.com.
In linea con le tempistiche previste dal Regolamento SFDR, per i prodotti che:

promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*;

hanno obiettivi di investimento sostenibile;

la SGR si impegna a fornire trasparenza nelle relazioni periodiche dei prodotti gestiti. Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

16. **Modello di governo** delle Società controllate

Eurizon Capital SGR, in qualità di Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per la quale si applica il modello di coordinamento e controllo è tenuta a recepire le Linee Guida tempo per tempo emanate dalla Capogruppo in materia di gestione del rischio di sostenibilità (i) adeguandole al proprio contesto societario e organizzativo e alle specificità delle normative locali del risparmio gestito e (ii) sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Ove ritenuto opportuno, l'adattamento delle Linee Guida viene realizzato secondo un principio di proporzionalità.
In quanto Società capofila della Divisione *Asset Management* che detiene a sua volta, direttamente o indirettamente, partecipazioni di controllo, Eurizon Capital SGR è responsabile:

- della diffusione presso le proprie controllate sia delle Linee Guida di Gruppo sia della presente "Politica di sostenibilità" che descrive le metodologie definite dalla Divisione *Asset Management* per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- del loro recepimento nell'ambito del rispettivo contesto societario e normativo.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, le Società di minori dimensioni limitano la definizione dei propri presidi agli ambiti considerati di maggiore rilevanza in relazione al rispettivo *business*. Ai fini del recepimento e dell'implementazione delle disposizioni emanate dalla Capogruppo e da Eurizon Capital SGR, le Società controllate estere tengono altresì conto del contesto societario e delle normative locali applicabili. Tali valutazioni sono condotte con il supporto delle rispettive Funzioni di conformità.
Ai fini della corretta implementazione delle Politiche di sostenibilità, Eurizon Capital SGR mette a disposizione delle Società controllate le competenze specialistiche:

- del Comitato ESG, nella definizione delle Politiche di sostenibilità;
- della Struttura *ESG & Strategic Activism* ai fini (i) della diffusione e implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti, promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nel Processo di Investimento, (ii) del monitoraggio delle prassi di mercato, ai fini della promozione di innovazioni su metodologie e processi aziendali e (iii) dell'attivazione del processo di confronto nei confronti degli emittenti caratterizzati da criticità ESG;
- del *team* LTSS, ai fini del monitoraggio degli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità.

17. **Definizioni**

Si riportano di seguito le definizioni dei principali termini inclusi nella presente Politica che tengono conto sia degli aspetti di natura normativa sia derivanti dalle metodologie interne adottate dalla Società ai fini dell'analisi e della gestione dei rischi di sostenibilità.

TERMINE	DESCRIZIONE
Articolo 6 SFDR	Un prodotto che integra i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.
Articolo 8 SFDR	Un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.
Articolo 9 SFDR	Un prodotto finanziario che ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento.
Buona *Governance*	I prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR investono in società che rispettano prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
Consulente Finanziario	Gli intermediari finanziari destinatari del Regolamento SFDR tra cui rientrano, tra le altre, le Società di gestione di OICVM e di FIA che forniscono il servizio di Consulenza in materia di investimenti.
DNSH	*"Do not significant harm"* o *"Principio di non arrecare danni significativi"*. Rappresenta uno dei criteri necessari per valutare se un investimento raggiunge l'obiettivo di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.
Due Diligence	Attività volta all'analisi degli aspetti finanziari e/o di sostenibilità relativi ad una società o un prodotto finanziario.
Emissioni di gas effetto serra	Corrispondono ai livelli di anidride carbonica, monossido di carbonio, anidride solforosa e altri sottoprodotti gassosi dei processi industriali a cui un'azienda ricorre per le proprie attività.
Emissioni di gas effetto serra Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3	– Emissioni di carbonio di ambito 1, ossia le emissioni generate da fonti controllate dalla società che emette le attività sottostanti; – Emissioni di carbonio di ambito 2, ossia le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, vapore o altre fonti di energia acquistata generata a monte della società che emette le attività sottostanti; – Emissioni di carbonio di ambito 3, ossia tutte le emissioni indirette non contemplate ai punti sopra, che si verificano nella catena del valore della società che effettua la comunicazione, comprese le emissioni a monte e a valle, in particolare per i settori con un impatto elevato sul cambiamento climatico e la sua mitigazione.
Fattori di sostenibilità	Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
GAFI	Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e di prevenzione del finanziamento al terrorismo.
GAFI Black List	Lista dei Paesi ad alto rischio in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa definita dal GAFI.
GAFI Grey List	Lista dei Paesi sottoposti ad intenso monitoraggio in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa definita dal GAFI.
Green Bond	Titoli di debito emessi da governi, dalle relative agenzie pubbliche, da istituti sovranazionali o da emittenti societari i cui proventi sono utilizzati per il finanziamento o il rifinanziamento, in parte o totalmente, di nuovi progetti e/o di progetti esistenti che determinano benefici ambientali e/o climatici positivi.
Greenwashing	Pratica secondo cui le affermazioni, le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità sottostante di un'entità, di un prodotto o di un servizio finanziario. Questa pratica può essere fuorviante per i consumatori, gli investitori o altri partecipanti al mercato.

TERMINE	DESCRIZIONE
Impegno (Engagement)	Dialogo fra aziende e investitori (in particolare istituzionali quali fondi comuni, fondi pensione, compagnie di assicurazione ecc.) per promuovere cambiamenti positivi all'interno delle aziende e finalizzati ad una maggiore sostenibilità delle attività aziendali.
Info Provider	Fornitore professionale di dati e/o informazioni.
Investimento Ecosostenibile	Un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 852/2020. In particolare, un'attività economica è considerata ecosostenibile se (i) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 dello stesso regolamento (mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi); (ii) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 dello stesso regolamento ed in conformità dell'articolo 17; (iii) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 (Garanzie minime di salvaguardia); (iv) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione.
Investimento Sostenibile	Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare; ovvero un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali; ovvero un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
Key Performance Indicator	Indicatore volto alla misurazione dell'andamento di un processo o un'attività aziendale.
Limited Tracking Error	Tipologia di fondo di investimento che si caratterizza per un limitato livello di scostamento dal parametro di riferimento.
Strutture Master-Feeder	Struttura in cui le attività di un fondo cd. *feeder* sono investite, totalmente o in prevalenza, in un fondo cd. *master*.
NACE	"*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*", sistema di classificazione delle attività economiche utilizzato all'interno dell'Unione Europea (https://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/index/nace_all.html).
Non Performing Loan	I crediti deteriorati (cd. "*Non-Performing Loan*" o "NPL") sono esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. In particolare, coerentemente con le definizioni di crediti deteriorati adottate dalla Banca d'Italia e armonizzate a livello dell'SSM, che riflettono i criteri pubblicati nel 2013 dall'Autorità bancaria europea (EBA), si intendono: (i) le sofferenze, ossia esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, (ii) le inadempienze probabili, ossia esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali è improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali e (iii) le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili) che sono scadute o eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni e oltre una predefinita soglia di rilevanza.
Obiettivo ambientale	Sono obiettivi ambientali: i) la mitigazione dei cambiamenti climatici; ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici; iii) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; iv) la transizione verso un'economia circolare; v) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; vi) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
OCSE (OECD)	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico *(Organisation for Economic Co-operation and Development)*.
OICR target	Organismi di investimento collettivo del risparmio oggetto di potenziale investimento da parte di altri fondi comuni di investimento al termine di un processo di *due diligence*.
Organizzazione internazionale del lavoro (ILO)	L'Organizzazione internazionale del lavoro è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti.

TERMINE	DESCRIZIONE
PAI	Gli indicatori di impatto avverso, noti anche come "*Principal Adverse Impact indicators*" (PAI), definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Tali indicatori misurano gli effetti sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento e della consulenza in materia di investimenti con l'obiettivo di monitorare gli impatti delle decisioni di investimento su diverse dimensioni quali l'ambiente, la società o l'economia.
Partecipante ai mercati finanziari	(i) Un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); (ii) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; (iii) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); (iv) un creatore di un prodotto pensionistico; (v) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); (vi) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); (vi) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; (vii) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; (viii) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM) e un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.
Processo di Investimento	Processo di selezione degli investimenti che si concretizza nelle attività di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Investimenti nonché nell'implementazione delle singole scelte di gestione dei portafogli.
Prodotti indicizzati	Prodotti finanziari, quali i Fondi comuni di investimento, che prevedono una politica di investimento di tipo passivo, basata sulla replica del rendimento di un determinato indice finanziario.
Rischio di sostenibilità	Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.
SBTi	*Science Based Target Initiative*" (SBTi): iniziativa internazionale nata che supporta le aziende nella definizione dei propri obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi scientifici.
Score ESG	Punteggio assegnato da agenzie specializzate ad emittenti di strumenti finanziari, quali imprese e governi. Diversamente dai punteggi creditizi, che misurano le probabilità di *default* di un emittente e, quindi, il suo rischio di credito, lo Score ESG misura le opportunità e i rischi a cui le imprese sono esposte in relazione ai fattori di sostenibilità (ambiente, sociale e di governo societario).
Social Bond	Titoli di debito i cui proventi vengono utilizzati per raccogliere fondi destinati a finanziare nuovi progetti e/o progetti pre-esistenti che hanno risultati positivi nel sociale.
Stakeholders	Individui, gruppi o entità che hanno un interesse o una "partecipazione" (stake, in inglese) in un'organizzazione, un'azienda, un progetto o un'attività. Gli stakeholder possono essere influenzati dalle azioni dell'organizzazione o, a loro volta, possono influenzarla.
Stewardship	L'interazione con le società partecipate mediante (i) l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e (ii) il confronto con le società partecipate.
Sustainability Bond	Titoli di debito i cui proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare una combinazione di Progetti Green e di Progetti Sociali.
Sustainable Development Goals o SDG	Rappresentano i n. 17 obiettivi interconnessi (declinati in n. 169 sotto-obiettivi) definiti dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che includa il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali (1 - Sradicare la povertà, 2 - Porre fine alla fame, 3 - Una vita sana, 4 - Educazione di qualità, 5 - Eguaglianza di genere, 6 - Accesso all'acqua, 7 - Energia pulita e sostenibile, 8 - Lavoro e crescita economica, 9 - Innovazione e infrastrutture, 10 - Eguaglianza tra le nazioni, 11 - Città sostenibili, 12 - Consumi sostenibili, 13 - Arrestare il cambiamento climatico, 14 - Protezione del mare, 15 - Tutela della biodiversità, 16 - Pace e giustizia, 17 - *Partnership* globale).
Sustainable Financial Disclosure Regulation	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento SFDR).
Tassonomia Europea (Taxonomy)	Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce il quadro generale per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile.
UN Global Compact	Iniziativa delle Nazioni Unite (UN) finalizzata a mobilitare il settore privato e le organizzazioni aziendali per adottare pratiche commerciali responsabili e sostenibili, basate su dieci principi universali che coprono le aree dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.
UN Guiding Principles	Principi delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) che stabiliscono le linee guida per tutte le imprese ai fini del rispetto dei diritti umani oltre l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nazionali.

Sintesi della **Politica di Sostenibilità**

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

giugno 2025

Edizione giugno 2025

www.eurizoncapital.com

Sede Legale
Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3
20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia